

I QUATTROCENTO COLPI

(*Les Quatre Cents Coups*) **Regia:** François Truffaut - **Sceneggiatura:** F. Truffaut, Marcel Moussy - **Fotografia:** Henri Decaë - **Musica:** Jean Constantin - **Interpreti:** Jean-Pierre Léaud, Albert Rémy, Claire Maurier, Patrick Auffay, Georges Flamant, Yvonne Claudie, Robert Beauvais, Pierre Repp, Guy Decomble, Claude Mansard, Jacques Monod, Henri Virlojeux - Francia 1959, 99'.

Antoine Doinel è un bambino che vive con la giovane madre e il patrigno. Ha poca voglia di studiare e si diverte ad andare al cinema, a marinare la scuola, a compiere piccoli furti, oppresso da una famiglia che pensa troppo a se stessa e lo relega a buttare via la spazzatura o ad andare a comprare il latte, lasciando ai compagni di scuola il compito di accompagnarlo all'adolescenza. Il riformatorio diventerà il trampolino per il tuffo nel mare della vita.

L'adolescenza periodo di interminabili conflitti interiori che sfociano nell'insofferenza per ogni regola preconstituita, periodo teso tra l'infanzia e la maturità, in cui ogni sbaglio, ogni cosiddetto errore diventa un insormontabile ostacolo. Truffaut presenta l'adolescenza come un periodo invaso da questi dissidi, imperniando il film sul dato biografico, o meglio sull'esperienza personale per raggiungere un discorso più ampio: la sordità degli adulti verso un momento difficile, l'ipocrisia di quei ragazzi che una volta diventati adulti smettono di ricordare obiettivamente quello che erano stati. Attraverso la storia di *Antoine Doinel* tocca i punti cardine di questo periodo: il rapporto spesso difficile con la famiglia, l'incontro/scontro con le istituzioni e il ruolo fondamentale dell'amicizia. (...) La maggior parte delle esperienze che vive Antoine Doinel, sono state realmente vissute da François Truffaut, anche se in un intervallo più ampio: l'esperienza del carcere, la forte amicizia con Lachenay, il rapporto con la madre. Anche l'ambientazione, Montmartre e in particolare Pigalle richiama i luoghi della gioventù del regista. (...) *Les 400 coups* è un film capolavoro se oltre alla storia pensiamo a come è stato girato e al fatto che all'epoca delle riprese Truffaut aveva solo ventisei anni. Un'opera importantissima sia per la *Nouvelle Vague* che per il cinema tutto. (Monia Raffi, www.storiadefilm.it)

Faire les 400 coups è l'equivalente italiano di "fare il diavolo a quattro" e si riferisce al temperamento del giovane Antoine Doinel, un tredicenne "sottomesso". Il protagonista de *I 400 colpi*, splendido esordio di François Truffaut, non è infatti un rivoluzionario che vuol, con le sue trasgressioni, ribaltare l'ordine costituito, ma solo un ragazzino alla disperata ricerca di un po' di calore umano. Ma l'insegnante della scuola ha metodi troppo rigidi e repressivi e i genitori lo considerano un peso. Così Antoine scappa (come ci suggerisce il titolo provvisorio del film: *La fugue d'Antoine*) alla ricerca di un futuro roseo. Ed è lo stesso deserto affettivo che ha vissuto il regista e che è riuscito a colmare grazie al cinema. (...) Antoine Doinel è dalla testa ai piedi François Truffaut: è lui quando viene messo in castigo a scuola; è lui quando scappa di casa; è lui quando viene mandato al riformatorio. Non ci sembra affatto strano che il regista salvato dal cinema abbia deciso di esordire narrando la sua infanzia, come a voler chiudere un cerchio, consegnandola nelle sicure mani della redenzione. (...) *I 400 colpi* è il primo di una lunga serie di capolavori. (Delio Colangelo, www.cinema4stelle.it)